



Domande più frequenti

Lussemburgo, 10 novembre 2020

Relazione annuale sull'esercizio finanziario 2019

Le 10 domande più frequenti

1. Qual è il ruolo della Corte dei conti europea in relazione al bilancio dell'UE?

Ogni anno, la Corte **verifica i conti dell'UE e formula un giudizio** su due aspetti: esattezza e affidabilità dei conti e rispetto della normativa per la spesa posta a carico del bilancio dell'UE. Su questa base rilascia la **dichiarazione di affidabilità**, che ha l'obbligo di presentare al Parlamento europeo e al Consiglio a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Nel 2019, la spesa dell'UE è ammontata in totale a 159,1 miliardi di euro, pari al 2,1 % della spesa pubblica totale degli Stati membri dell'UE.

2. La Corte dei conti europea ha certificato i conti dell'esercizio 2019?

Sì. La Corte ha certificato che i conti relativi all'esercizio 2019 sono **affidabili** (ha quindi espresso un "giudizio positivo"), così come ha fatto per ogni esercizio finanziario a partire dal 2007. La Corte conclude che i conti relativi all'esercizio 2019 presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la situazione finanziaria dell'UE e i risultati dell'esercizio.

Oltre ad un giudizio sui conti, la Corte è tenuta a esprimere un giudizio, alla luce del lavoro di audit svolto, sulla conformità dei pagamenti eseguiti alla normativa UE. Negli ultimi anni vi è stato un generale miglioramento per quanto riguarda il livello di errore stimato per i pagamenti, da 3,8 % nel 2015 a 3,1 % nel 2016, 2,4 % nel 2017 e 2,6 % nel 2018. Per il 2019, tuttavia, il tasso di errore stimato dalla Corte è leggermente aumentato, attestandosi a **2,7 %**.

3. Quindi che cosa rappresenta il livello di errore stimato dalla Corte?

Questa percentuale del 2,7 % è una stima degli **importi che non avrebbero dovuto essere posti a carico** del bilancio dell'UE poiché, a giudizio della Corte, non sono stati spesi conformemente alla normativa dell'UE e non sono quindi in linea con le finalità perseguite dal Consiglio e dal Parlamento mediante la normativa UE applicabile in materia o con la normativa nazionale specifica.

ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E: press@eca.europa.eu @EUAuditors eca.europa.eu

Gli errori più comuni comprendono pagamenti a favore di beneficiari o progetti non ammissibili, o per acquisti di servizi, beni o investimenti senza applicare correttamente le norme in materia di appalti pubblici.

4. Questo vuol dire che il 2,7 % dei fondi dell'UE sono stati sprecati?

No. Sarebbe un'affermazione imprecisa, dato che c'è una differenza significativa fra "errore" e "spreco". Tramite le verifiche espletate, la Corte controlla se i fondi dell'UE sono stati spesi nel rispetto della normativa, se i costi imputati sono stati calcolati correttamente e se le condizioni di ammissibilità sono state rispettate. Se uno di questi requisiti non sussiste, la Corte indica la presenza di un "errore". A questo si riferisce la percentuale del 2,7 %.

Alcuni errori riguardano il rimborso di spese che non rispettavano le condizioni di ammissibilità. Ad esempio, la Corte ha rilevato che in Portogallo un tracciato pedonale urbano era stato cofinanziato dell'UE anche se i relativi lavori erano già stati realizzati al momento della presentazione della domanda di finanziamento. Ciò non era conforme alle condizioni di ammissibilità stabilite, che non consentono il finanziamento retroattivo. In un altro caso, un'azienda di oltre 1 000 ettari aveva richiesto un sostegno per la costruzione di una struttura di stoccaggio di foraggio, mentre ne ha realizzata una per lo stoccaggio di cereali. È stata così violata la normativa che prevede il sostegno per le strutture di stoccaggio delle colture unicamente a favore di aziende più piccole. In entrambi questi casi, anche se i beneficiari non rispettavano tutte le condizioni previste, i fondi dell'UE possono comunque aver avuto un impatto positivo e fornito qualche beneficio.

Allo stesso tempo, è possibile che spese perfettamente legittime e regolari rappresentino invece uno spreco di risorse. Un esempio fornito dalla Corte riguarda infrastrutture portuali costruite senza tener adeguatamente conto delle proiezioni relative ai livelli di traffico merci.

5. Gli errori rilevati rappresentano casi di frode?

Nella grande maggioranza dei casi, no. La frode è un inganno deliberato volto a ottenere un vantaggio. Sebbene sia difficile individuare le frodi attraverso normali procedure di audit, ogni anno le verifiche di audit della Corte rilevano alcuni casi di presunta frode.

Nel 2019, su 747 operazioni controllate, la Corte ha riscontrato nove casi di presunta frode. La Corte ha segnalato tutti questi casi all'OLAF, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode, che se necessario indaga e dà loro seguito in collaborazione con le autorità degli Stati membri.

6. La gestione finanziaria dell'UE è peggiorata?

Negli ultimi anni vi è stato un generale miglioramento per quanto riguarda il livello di errore stimato per le spese, da 4,4 % nel 2014 a 2,7 % nel 2019. Rispetto al 2018 si osservano miglioramenti, come la positiva evoluzione della rubrica "Risorse naturali" e i costanti risultati della rubrica "Amministrazione".

Tuttavia, le spese ad alto rischio continuano ad essere caratterizzate da un alto livello di errore. La percentuale di questo tipo di spese è salita al 53 % nel bilancio 2019 e esse hanno costituito la maggior parte della popolazione di audit della Corte. La Corte stima il livello di errore per le spese ad alto rischio al 4,9 %. A differenza dei tre esercizi precedenti, la Corte ha concluso che tale errore è **pervasivo**, per cui la Corte ha espresso un **giudizio negativo sulla spesa**.

7. Cosa significa “errore pervasivo”?

Più di metà della spesa eseguita dall’UE nel 2019 è considerata ad alto rischio. Anche se la Corte stima che il livello di errore nella spesa totale sia del 2,7 %, questo può raggiungere il 4,9 % se si esaminano isolatamente le spese ad alto rischio. Dato il notevole peso di questo tipo di spesa sulla spesa totale, la Corte ritiene tale errore “pervasivo”, ossia presente in tutta la popolazione di audit esaminata o in una parte significativa di questa.

8. Cosa si intende per “spese ad alto rischio”?

Con **spese ad alto rischio** si intendono principalmente i **rimborsi** concessi dall’UE per spese ammissibili relative ad attività ammissibili (sulla base di norme complesse). I rimborsi vengono eseguiti, ad esempio, per progetti di ricerca (nell’ambito della sottorubrica “Competitività”), investimenti nello sviluppo regionale e rurale (rubriche “Coesione” e “Risorse naturali”) e progetti di aiuto allo sviluppo (rubrica “Ruolo mondiale dell’Europa”). Quest’anno, la percentuale di questo tipo di spese è salita al 53,1 %, in gran parte per effetto dell’aumento delle spese per la “Coesione”.

Le spese a basso rischio riguardano invece i **pagamenti per diritti acquisiti**, eseguiti a favore di beneficiari che soddisfano determinate condizioni (meno complesse). Questi pagamenti comprendono, ad esempio, aiuti diretti agli agricoltori (nell’ambito della rubrica “Risorse naturali”), borse di studio e di ricerca (sottorubrica “Competitività”) e salari e pensioni per il personale dell’UE (rubrica “Amministrazione”).

9. Che cos’è un giudizio positivo/con rilievi/negativo?

Un giudizio “**positivo**” indica che i conti in questione presentano un’immagine fedele e veritiera e che rispettano le norme in materia di informativa finanziaria e di gestione.

Un giudizio “**con rilievi**” esprime l’impossibilità per la Corte di formulare un giudizio positivo, ma i problemi individuati non sono pervasivi.

Un giudizio “**negativo**” indica la presenza diffusa di problemi.

10. Che cosa si intende per “livello di errore rilevante”?

Nella terminologia di audit, il termine designa **il livello al di sopra del quale si ritiene che gli errori abbiano un effetto significativo**. Un livello di errore è considerato “rilevante” se può influire sulle decisioni che prenderanno i destinatari di una relazione di audit. Tanto la Corte quanto la Commissione europea utilizzano una soglia del **2 %** per determinare la rilevanza.

La relazione annuale sull’esercizio 2019 è disponibile in 23 lingue dell’UE su

www.eca.europa.eu